



L'inchiesta

I tagli strozzano le aziende dei trasporti

LUCA DEVITO

COME un giocattolo inceppato che rischia di rompersi definitivamente sotto i colpi della Finanziaria. Il trasporto pubblico su gomma in provincia di Milano è un po' questo: un settore in cui parte delle imprese vivono in uno stato di affanno permanente, tra buchi di bilancio e battaglie legali per gli appalti. E sul collo una minaccia che si fa sempre più insistente: i 200 milioni di euro in meno di trasferimenti dallo Stato che da gennaio rischiano di mettere in ginocchio buona parte delle società.

SEGUE A PAGINA VII

Il caso

La riduzione di 200 milioni di fondi regionali costringerà anche ad aumentare i biglietti

Trasporti pubblici al collasso “Dovremo tagliare i percorsi”

La Sila prima a fallire: “Se continua così sarà un disastro”

(segue dalla prima di Milano)

LUCA DEVITO

L'ULTIMO caso è quello della Sila, pronta in questi giorni a portare i libri in tribunale e a dichiarare fallimento. La società di trasporto pubblico su gomma, che opera nelle province di Milano, Pavia, Monza, Lodi e Varese, è arrivata a un punto di non ritorno: il credito vantato nei confronti della Regione per otto milioni di euro è infatti un credito «inesistente», secondo i sindacati, e la mole dei debiti non consente più la continuità dell'attività di trasporto. Continuità che però, ha assicurato l'assessore regionale ai trasporti Cattaneo, verrà garantita nei prossimi giorni «dall'ingresso di nuovi operatori».

Un buco nel bilancio che mette a repentaglio il posto di lavoro dei 258 dipendenti e la regolare erogazione del servi-

zio per migliaia di pendolari. L'intervento di Regione e Provincia, che dovrebbe scongiurare tutto questo, è però vincolato alla dichiarazione di fallimento da parte di Sila. «Una condizione essenziale — spiega l'assessore provinciale ai trasporti Giovanni De Nicola — affinché si possa dare in gestione il servizio a un altro operatore».

Il fallimento della Sila si inserisce in un panorama non facile per il settore che peggiora in vista dei tagli. 314 milioni di euro in meno di trasferimenti dallo Stato al trasporto pubblico locale, almeno 200 dei quali riguarderanno probabilmente il trasporto su gomma. «Tagli che rischiano di creare un effetto tsunami — spiega Gianni Scarfone presidente di Asstra Lombardia, l'associazione che raggruppa gli imprenditori del settore — e di aprire uno scenario preoccupante con prospettive di aumento delle tariffe e ridimensionamento delle im-

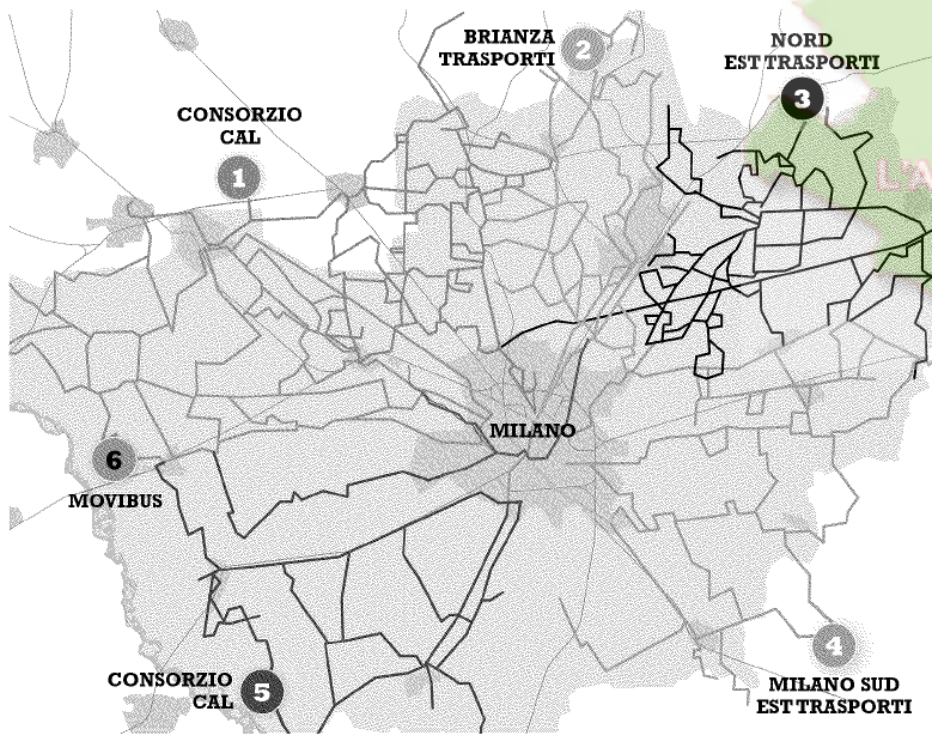
prese». Alcune delle quali mettono già le mani avanti: «Se i tagli ci saranno non saranno indolori — dice Alberto Cazzani amministratore delegato Stav, una delle società del consorzio Cal — abbiamo già avvisato che comporterà un taglio di personale, di autobus e di utenza trasportata». Già adesso gli operatori avvertono i primi scricchiolii: oltre alla gravissima situazione della Sila, la Movibus, azienda vincitrice del lotto 6 e partecipata da Stie, Atm e Atinon, nel 2009 aveva un buco di 3,7 milioni di euro. «Il fatto è che i costi di esercizio, come il gasolio e il personale, sono alti e aumentano sempre — spiega Erasmo Taormina, responsabile ufficio rete di Movibus — mentre il livello tariffario è sempre troppo basso. Le perdite nelle società di trasporto pubblico ormai sono quasi la regola, nella nostra situazione ce ne sono anche altre».

La forte tensione del settore, oltre a creare problemi ai pen-

dolari, rischia di ripercuotersi negativamente anche sui dipendenti che in tutta la provincia sono novecento e che vedrebbero una parte dei loro posti a rischio. «O i tagli al trasporto pubblico lasceranno invariato il servizio, come dice il governo, oppure sarà il collasso del sistema dei trasporti — spiega Nino Cortorillo, segretario generale della Filt Cgil Lombardia —. Questo si dimostra il governo del finto federalismo, utile solo a riempire le urne. Fingono di destinare risorse alle regioni e tagliano i fondi agli enti locali mettendo in difficoltà imprese, lavoratori, famiglie». Le soluzioni per evitare il tracollo del trasporto pubblico locale sembrano soprattutto due: «Da una parte una revisione delle tariffe — spiega l'assessore De Nicola — e dall'altra una nuova pianificazione della rete: non è più sostenibile che ci siano linee su gomma deserte che raddoppiano le linee già esistenti su rotaia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

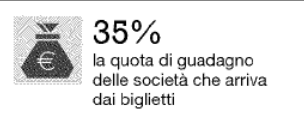
I consorzi dei trasporti pubblici in provincia di Milano



TAGLI PREVISTI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE



TAGLI PREVISTI AL TRASPORTO SU GOMMA



COMUNICAZIONE

**Il Cal: costretti a diminuire pullman, personale e utenza
L'assessore: troppe linee deserte**